



Dal mondo della ricerca



► Aggiornate le linee guida CONSORT per il reporting dei randomised trials

L'aggiornamento 2025 delle linee guida CONSORT (Consolidated Standards of Reporting Trials), pubblicato in contemporanea a metà aprile su diverse riviste (BMJ, JAMA, Nature Medicine, The Lancet e Plos Medicine) mira a rafforzare la validità dei risultati degli studi all'interno della comunità scientifica.

Il documento fornisce una checklist di 30 voci che delineano i requisiti minimi per la comunicazione dei risultati degli RCT, supportata da un documento esplicativo dettagliato che offre motivazioni ed esempi per guidare i ricercatori e gli editori e che comprende sia le metodologie tradizionali che le pratiche emergenti. In particolare quest'ultima versione integra i principi della scienza aperta, ponendo una marcata enfasi sulla riproducibilità e sulla condivisione dei dati e sul rafforzamento di pratiche come la pre-registrazione, su ecosistemi di dati trasparenti e strategie analitiche riproducibili: elementi sempre più riconosciuti come contromisure vitali contro il reporting selettivo e i bias di pubblicazione.

Nella checklist vi sono 4 nuovi punti che riguardano rispettivamente: la documentazione relativa al coinvolgimento dei pazienti e del pubblico, per incoraggiare i ricercatori a riferire come le prospettive dei pazienti abbiano influenzato la progettazione, l'esecuzione e la diffusione dello studio; la condivisione dei dati, che risponde all'imperativo dell'accessibilità trasparente dei dati de-identificati dei partecipanti e dei materiali analitici; la segnalazione dei danni, richiedendo definizioni e valutazioni precise degli effetti avversi associati agli interventi e consentendo quindi di bilanciare le considerazioni sull'efficacia e informando il processo decisionale clinico con profili di sicurezza completi. Infine, la descrizione dettagliata dell'erogazione dell'intervento, che vada oltre i protocolli teorici per includere le sfumature della somministrazione nel mondo reale e le cure concomitanti, che possono influenzare materialmente i risultati degli studi e la generalizzabilità.

Per scaricare le linee guida aggiornate: <https://jamanetwork.com/journals/jama/fullarticle/2832868>

► La peer review ha perso il suo volto umano. Allora, cosa c'è dopo?

Haseeb Irfanullah, 9 aprile 2025, Scholarly Kitchen

Haseeb Irfanullah, consulente indipendente in materia di ambiente, cambiamenti climatici e sistemi di ricerca, nonché uno degli autori di Scholarly Kitchen, spiega in questo post, attraverso 8 punti di riflessione, perché secondo lui la revisione paritaria abbia perso il suo elemento umano e cosa sia possibile fare per installare un nuovo sistema.

1: L'affaticamento del revisore sta peggiorando

2: La revisione tra pari è ora un problema di conformità. Non alimenta una cultura della collaborazione



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

- 3: Un ricercatore può rimanere combattuto tra la sua vita d'autore e la vita da revisore
 - 4: L'industria non vuole corrompere gli atti altruistici dei revisori con incentivi monetari
 - 5: La peer review mina il percorso di ricerca personale degli autori
 - 6: I revisori hanno delle responsabilità, ma non sono responsabili di alcun lato oscuro della pubblicazione.
 - 7: L'importanza della peer review è sopravvalutata?
 - 8: L'industria editoriale ha bisogno di cambiamenti significativi nella revisione paritaria
- Link al post: [Peer Review Has Lost Its Human Face. So, What's Next? - The Scholarly Kitchen](#)

► **Citation proximus: the role of social and semantic ties in citing behaviour -
Il ruolo dei legami sociali e semantici nel comportamento citazionale**

Diego Kozłowski, Carolina Pradier, Pierre Benz, Natsumi Shokida, Jens Peter Andersen, Vincent Larivière

Questo lavoro evidenzia le disuguaglianze che si basano sul ruolo delle autocitazioni, delle collaborazioni e dei soggetti di ricerca mainstream rispetto a quelli non tradizionali.

link all'articolo: <https://arxiv.org/abs/2502.13934>

► **Rompere i ranghi: i nuovi punti di riferimento per la pubblicazione di riviste cinesi per rafforzare il soft power scientifico**

Pechino mira ad affermare la propria voce nel discorso accademico globale rivedendo il sistema di valutazione che copre migliaia di riviste scientifiche cinesi. La Biblioteca Nazionale delle Scienze dell'Accademia Cinese delle Scienze (CAS) ha pubblicato una classifica aggiornata delle riviste a marzo. Il nuovo sistema di classificazione copre circa 22.000 riviste in 21 discipline principali, ordinandole in quattro livelli in ciascuna disciplina, secondo criteri di valutazione autodefiniti. Questa classifica è ora una componente fondamentale del sistema di valutazione della ricerca cinese. Molte università e istituti di ricerca la utilizzano per valutare i [risultati dei ricercatori](#), valutare le promozioni e persino determinare se i dottorandi possono laurearsi. Link all'articolo: [Breaking ranks: China's new journal publishing benchmarks to boost scientific soft power | South China Morning Post](#)



Dagli editori



► Springer Nature introduce uno strumento basato sull'Intelligenza Artificiale per salvaguardare l'integrità della ricerca

L'editore Springer Nature ha introdotto uno strumento, basato sull'Intelligenza Artificiale (IA), per identificare i riferimenti bibliografici dei manoscritti inviati per la pubblicazione che non hanno nessun riferimento effettivo nel testo. Lo strumento viene utilizzato dal Research Integrity Group (RIG) di Springer Nature per valutare gli articoli inviati a quasi tutte le riviste e i libri che l'editore pubblica, analizzando automaticamente la pertinenza di ciascun riferimento bibliografico utilizzato. Se più riferimenti bibliografici vengono identificati come irrilevanti, l'articolo verrà segnalato al RIG, che controllerà manualmente il manoscritto e deciderà se ritirarlo. L'analisi delle fonti bibliografiche è un metodo cruciale per individuare le pubblicazioni fraudolente, soprattutto perché gli articoli generati dall'Intelligenza Artificiale stanno diventando sempre più sofisticati. Questo è l'ultimo di una serie di strumenti basati sull'IA che l'editore sta utilizzando per salvaguardare l'integrità della ricerca che pubblica: lo scorso anno ha sviluppato Geppetto, progettato per rilevare contenuti falsi generati dall'Intelligenza Artificiale, e SnapShot, che identifica immagini che potrebbero essere problematiche.

Link al comunicato stampa dell'editore: <https://group.springernature.com/gp/group/media/press-releases/new-research-integrity-ai-tool/27769148>

► L'associazione degli editori ad accesso aperto (OASPA) lancia un nuovo progetto

La Open Access Scholarly Publishing Association (OASPA) ha lanciato una nuova iniziativa, chiamata "[Next 50%](#)", volta a far dialogare gli editori con le parti che finanziano e supportano la ricerca scientifica con lo scopo di riuscire ad ottenere che il 100% della produzione scientifica diventi ad accesso aperto. L'idea alla base del progetto è che, sebbene circa la metà della transizione verso l'accesso aperto sia stata completata, l'altra metà (probabilmente la più difficile) deve ancora essere affrontata e necessita di un cambio di prospettiva. OASPA si propone di esplorare gli attuali molteplici percorsi verso l'accesso aperto e il ruolo che potrebbero svolgere nel plasmare il prossimo 50% di questa transizione. Il progetto intende coinvolgere attivamente le varie realtà editoriali già attive, molte delle quali già offrono un accesso aperto al 100%. Le iniziative editoriali che propongono una soluzione per la transizione finale ad un sistema di pubblicazione ad accesso aperto sono molteplici, tra queste, OASPA identifica quelle che richiedono le APC, quelle che propongono accordi di pubblicazione Read & Publish o i Transformative agreements, quelle che utilizzano Subscribe to Open e altre forme di azione collettiva, e le realtà Diamond Open Access.



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

► **STM ha pubblicato una bozza per standardizzare le definizioni dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei manoscritti**

STM ha pubblicato una bozza del documento "[Recommendations for a Classification of AI Use in Academic Manuscript Preparation](#)" per standardizzare le definizioni dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) nella preparazione dei manoscritti da inviare agli editori. I recenti progressi dell'IA generativa hanno ampliato significativamente le modalità con cui questi strumenti possono aiutare nella preparazione dei manoscritti ma, in molti casi, gli editori non hanno tenuto il passo di queste innovazioni, causando una crescente incertezza nell'ecosistema della ricerca: gli autori non sono certi di quale utilizzo dell'IA debba essere reso noto, i revisori non hanno chiaro quali contributi di IA siano accettabili mentre i lettori hanno bisogno di trasparenza per distinguere tra i contenuti generati da esseri umani e quelli generati dall'IA. Scopo di questo documento è proprio quello di colmare queste lacune e servire da quadro di riferimento per gli editori per sviluppare politiche su come può essere utilizzata l'IA nella preparazione dei manoscritti e cosa deve essere dichiarato o meno. Questa bozza è disponibile fino al 31 maggio per chi volesse suggerire eventuali modifiche.

► **DOAJ dichiara che il proprio focus per il 2025 sarà sulle riviste Diamond**

DOAJ ha [dichiarato](#) che uno dei suoi impegni per il 2025 sarà quello di dare risalto alle riviste open access (OA) Diamond che indicizza. Inoltre, partecipa al nuovo progetto di Horizon Europe [ALMASI](#) (Aligning and Mutualizing Nonprofit Open Access Publishing Services Internationally), che mira a rafforzare l'editoria open access no-profit in Africa, Europa e America Latina. ALMASI si basa sui risultati dei progetti CRAFT-OA e DIAMAS, che si sono concentrati sul miglioramento dell'OA Diamond europeo attraverso la definizione di best practice, standard e strumenti per la sostenibilità, nonché il miglioramento delle capacità tecniche e delle infrastrutture. DOAJ fa anche parte dell'European Diamond Capacity Hub (EDCH) e i suoi dati costituiranno la base del suo Diamond Discovery Hub (DDH) che ha intenzione di censire tutte le riviste Diamond europee.



Da e per le biblioteche



► Guida sul pubblicare in Open Access dell'Università di Bologna

Il Gruppo di lavoro per l'Open Science (GLOS) dell'Università di Bologna ha pubblicato [Pubblicare in Open Access: una guida pratica per l'Università di Bologna](#) sulle diverse prassi di pubblicazione in accesso aperto disponibili per i ricercatori. Anche se è nata principalmente per i ricercatori dell'Università di Bologna, la guida può avere un interesse per ricercatori di altri contesti grazie alle sue parti descrittive generali, agli approfondimenti e al glossario.

► Sciwheel ora è Lean Library Workspace.

Sciwheel, noto reference manager sottoscritto da Bibliosan, ha cambiato nome in Lean Library Workspace e ora fa parte dell'offerta Lean Library. Cosa significa questo per gli utenti di Sciwheel? Il sito web di Sciwheel ha subito un restyling, mantenendo la stessa esperienza utente che già conosciamo. Il dominio cambierà in workspace.leanlibrary.com, con reindirizzamenti attivi in modo che nessun link o segnalibro venga interrotto. È necessario scaricare e utilizzare l'estensione per browser di Lean Library, anziché l'estensione per browser di Sciwheel. Ma sia ha fino al 31 agosto per farlo. Per maggiori informazioni visitare il blog: <https://www.technologyfromsage.com/sciwheel-is-becoming-lean-library-workspace/>. Nella pagina degli eventi troverete un webinar dedicato a questa migrazione.

Formazione



► Dal portale Bibliosan:

Vi segnaliamo alcuni tra gli eventi più significativi.

EMBASE training

Webinar organizzato da Elsevier

13/05/2025 Orario: 11:00-12:00

Speaker: Piotr Golkiewicz. (Elsevier)



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

Introducing lean library workspace: putting your library at the heart of every research journey

Webinar organizzato da Lean Library Workspace (ex-Sciwheel)

13/05/2025 Orario: 16.00 alle ore 17.00.

Lean Library Workspace è il nuovo nome del programma di reference manager Sciwheel.

SCIVAL Training focus on the 2 new modules: collaboration and impact

Webinar organizzato da Elsevier

20/05/2025 Orario: 13:00-14:30

Speaker: Lucia Schoombee (Elsevier)

Open access publishing with Frontiers & Bibliosan: a webinar for the Italian consortium

26/05/2025 Orario: 14,30

Il webinar esplora l'accordo Frontiers-Bibliosan, il processo di submission degli articoli passo dopo passo per i ricercatori e l'impegno di Frontiers per l'integrità della ricerca.

Link per l'iscrizione: https://zoom.us/webinar/register/WN_gariyxN2SUOqv8uixXmnUw

SCOPUS AI Training (AI e altre modalità)

Webinar organizzato da Elsevier

27/05/2025 Orario: 13:00-14:00

Speaker: Sebastiano Rossitto (Elsevier)

In questi mesi di Maggio e Giugno ci sono molti altri corsi interessanti organizzati dai principali editori. Per una panoramica più completa e per registrarvi vi rimandiamo alla pagina della Formazione di Bibliosan (<http://www.bibliosan.it/nilde.html>)

► Research Assessment in Transition: Open Infrastructures, Policy, and Diamond Open Access

GraspOS, in collaborazione con CRAFT-OA e DIAMAS, organizza un webinar per esplorare il rapporto in evoluzione tra editoria scientifica e valutazione della ricerca. La sessione si concentrerà su come l'editoria Diamond Open Access (OA) e l'infrastruttura aperta interagiscono con gli sforzi di riforma in corso nella valutazione della ricerca, evidenziando le opportunità e le sfide nell'allineare l'editoria no-profit con i modelli di valutazione emergenti.

22/05/2025 Orario: 10:00-11:30

Link per l'iscrizione: <https://zoom.us/meeting/register/Xz9cfd1SxySXwfcLrf-Q#/registration>



Spunti e riflessioni

► The Retraction Watch Mass Resignations List

Il sito Retraction Watch mantiene un [elenco](#) aggiornato di comitati editoriali che dal 2015 ad oggi hanno dato le dimissioni in massa per divergenze di vario tipo con gli editori e hanno creato nuove riviste, solitamente ad accesso aperto. Come viene dichiarato dal sito, le dimissioni di massa di interi comitati di riviste accademiche non sono una novità: l'Open Access Directory riporta un elenco di azioni simili a partire dal 1989 (a questo [link](#)) ma la frequenza sembra essere aumentata negli ultimi anni, così come l'attenzione che alcune di queste dimissioni di massa hanno suscitato. Queste dimissioni nascono spesso da disaccordi con gli editori su questioni quali le crescenti tariffe per l'accesso aperto, le politiche di accettazione degli articoli e l'erosione delle infrastrutture delle riviste a vantaggio di un uso crescente dell'Intelligenza Artificiale. Le dimissioni in massa dei comitati editoriali sono un ulteriore segno di crescente insoddisfazione per lo stato attuale dell'editoria scientifica, in particolare per la crescente commercializzazione delle riviste accademiche e l'erosione dell'indipendenza editoriale.

► Umanesimo Digitale: percorsi interdisciplinari nelle Biblioteche Scientifico-Biomediche

Avendo accolto con non poca curiosità il titolo lanciato per il Convegno delle Stelline 2025 (Biblioteche oltre. I nuovi territori dell'interdisciplinarietà) e con suggestione quell'idea di "contaminazione disciplinare" di Paola Ciandrini (Umanesimo Digitale. Percorsi e contaminazioni disciplinari Milano, Editrice Bibliografica 2023), si è pensato di affrontare proprio il tema della interdisciplinarietà al tempo delle Digital Humanities nel tentativo di offrire una "cassetta degli attrezzi", utile in particolare al bibliotecario (biomedico), per navigare con prospettiva nuova e leggera il mare magnum della cultura digitale.

Abbiamo voluto aprire le nostre "botteghe" di bibliotecari e documentalisti per comprendere se cambiando approccio e guardando "oltre la siepe", oltre la paura e la diffidenza spesso causa del pregiudizio, sia consentito incrociare lo sguardo di altri saperi, di altri modi di conoscenza e verifica. Da queste premesse è nato il contributo di Gidif-Rbm alla manifestazione, un'occasione formativa con l'obiettivo di riflettere sugli interrogativi posti dalla trasformazione del rapporto tra l'essere umano e la tecnologia nonché di ragionare sulle opportunità create dalla crescente trasversalità tra materie umanistiche, materie scientifiche e linguaggi del digitale.

Di fatto la disponibilità di enormi masse di dati, di algoritmi efficienti con un potere computazionale senza precedenti, ha spinto gli esseri umani su un percorso co-evolutivo con le macchine digitali. Visto appunto da una prospettiva evolutiva, ciò potrebbe sembrare un altro dei tanti processi di avanzamento sulla base di tentativi ed errori il cui esito dicotomico può portare al successo o al declino.



Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

Per quanto questo esito sia impossibile da prevedere, dovremmo ricordarci che l'evoluzione culturale, guidata dalla scienza e dalla tecnologia, ha superato l'evoluzione biologica dotando la specie umana di capacità cognitive che le hanno permesso di generare dispositivi e infrastrutture digitali con cui interagire in modi sempre più intricati e intimi. Sicuramente dovremmo conoscerli meglio di quanto loro conoscano noi, eppure siamo spesso tormentati dall'ansia che alla fine ci potrebbero dominare.

L'Umanesimo digitale è, quindi, una rivoluzione integrale per la vita individuale e sociale di tutti ma è anche, e soprattutto, una sfida; lì si trova il confine tra il bene e il male, tra uso e abuso della scoperta; l'essere umano può e deve governare questi rapporti delicati e fondamentali per non distruggere sé stesso e per valorizzare la propria "umanità".

I Relatori ci hanno portato su un piano di riflessione assolutamente condivisibile e convincente: per poter innovare bisogna ragionevolmente disobbedire alla propria disciplina, sperimentare nuove rotte, viaggiare per poter arricchire la propria "cassetta degli attrezzi" per poi far ritorno alla propria "bottega".

Le discipline dovrebbero riuscire ad avere un reciproco punto di incontro come se dovessero uscire, dialetticamente, ognuna dalla propria sintesi e metaforicamente scambiarsi i propri paradigmi. Non lasciamoci scappare l'opportunità che l'Umanesimo Digitale offre a noi umani: un dialogo, una liaison, una interconnessione oltre le specializzazioni, oltre i peculiari tecnicismi, oltre i confini culturali così che l'evoluzione della conoscenza, fino a prova contraria, non potrebbe che beneficiarne.

Silvia Molinari
per il Direttivo Gidif-Rbm
già IRCCS Fondazione Mondino, Pavia



Cassetta degli attrezzi

► RoB 2: uno strumento Cochrane per il rischio di bias negli studi randomizzati

La versione 2 dello strumento Cochrane risk-of-bias per studi randomizzati (RoB 2) è lo strumento consigliato per valutare il rischio di bias negli studi randomizzati inclusi nelle revisioni Cochrane. RoB 2 è strutturato in un set fisso di domini di bias, focalizzandosi su diversi aspetti della progettazione, conduzione e reporting dello studio. All'interno di ogni dominio, una serie di domande ("domande di segnalazione") mirano a ottenere informazioni sulle caratteristiche dello studio che sono rilevanti per il rischio di bias. Un giudizio proposto sul rischio di bias derivante da ogni dominio è generato da un algoritmo, basato sulle risposte alle domande di segnalazione. Il giudizio può essere un rischio di bias "basso" o "alto", oppure può esprimere "alcune preoccupazioni". Lo strumento e le istruzioni su come utilizzarlo possono essere trovati [qui](#). Le linee guida per autori e redattori Cochrane sono disponibili [nella pagina delle risorse Cochrane RoB 2: https://methods.cochrane.org/risk-bias-2](https://methods.cochrane.org/risk-bias-2)

► ROBINS-I

Lo strumento ROBINS-I ("Risk Of Bias In Non-randomised Studies - of Interventions") si occupa di valutare il rischio di bias nelle stime dell'efficacia o della sicurezza (beneficio o danno) di un intervento da studi che non hanno utilizzato la randomizzazione per assegnare gli interventi.

Pagina dello strumento: <https://www.riskofbias.info/welcome/home>

► QUADAS-2

Strumento raccomandato per l'uso nelle revisioni sistematiche per valutare il rischio di bias e l'applicabilità degli studi di accuratezza diagnostica primaria: <https://www.bristol.ac.uk/population-health-sciences/projects/quadas/quadas-2/>



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 117 aprile 2025

La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria.

Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Simona Piccinni, Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it